

## Il surrealismo di Don Chiosciotte convince il teatro Apollonio

**Pubblicato:** Domenica 14 Novembre 2004

✘ **Surreale, suggestivo, quasi onirico.** Il **Don Chiosciotte di Milena Zullo** preferisce parlare attraverso le emozioni trasmesse dai corpi in movimento. Nessun purismo stilistico, nessuna armonia classica, solo semplice gestualità ossessiva.

Una rilettura moderna del testo classico, portato al successo da Petita e da Rudolf Nureyev, che ha comunque conquistato il pubblico del **teatro Apollonio di Varese**. Nessun pienone ma spettatori consapevoli che non hanno lesinato applausi all'interpretazione **di Andrè De La Roche e di tutto il corpo di ballo del Balletto di Roma**.

Il danzatore asiatico, di adozione americana, ha dimostrato una volta di più le sue **eccezionali doti tecnico-fisiche**: azioni sincopate e gestualità, che rasentavano le tecniche di mimo, hanno tradotto la grandezza interiore del protagonista Don Chiosciotte e il suo lento decadere, la sua sconfitta fino alla sua morte.

Accanto a Don Chiosciotte una menzione speciale merita **Sacho Panza, nella vita Hektor Budlla**, un ballerino proveniente dall'Albania, dalla costituzione robusta (propria della tradizione classica russa) ma estremamente duttile ed espressivo.

✘ **Bravissimo il corpo di ballo del Balletto di Roma**, danzatori, co-protagonisti in palcoscenico, che sono riusciti a creare un'immagine armonica stilisticamente e tecnicamente perfetta.

A completare la resa scenica il lavoro di Fabiana Yvonne Lugli che realizzato pannelli ad olio surreali sullo sfondo di tutto il primo atto. Nel secondo, la sconfitta dell'idealismo e la vittoria della cattiveria sono state sottolineate dagli scheletri delle impalcature.

Un'ora e mezzo di emozione pura sottolineata da un lungo applauso che il teatro Apollonio ha tributato ai protagonisti.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it